

CRISI: UNIONCAMERE TOSCANA, CRESCONO LE IMPRESE 'ROSA' IN REGIONE (3)

(AGI) - Firenze, 17 nov. - Crescono anche tutte le attività del terziario, con lo sviluppo maggiore registrato nelle altre attività dei servizi (+1,9%) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,0%), fatta eccezione per il settore trasporto e magazzinaggio che diminuisce del 2,2%.

L'agricoltura col 14% del totale di aziende in rosa, terzo settore più femminilizzato della Toscana, continua a perdere unità con un tasso di variazione del -1,4% rispetto al III trimestre 2010. L'industria manifatturiera col 13% di aziende femminili mostra un andamento positivo, con un aumento di 134 unità (+1,1%), a dispetto del trend delle aziende maschili che presentano una contrazione dell'1,1%. Il commercio che risulta il settore a maggior concentrazione di iniziative imprenditoriali femminili, con un alto tasso di femminilizzazione (27,4%) riporta una crescita di 104 aziende (+0,4%), superiore a quella registrata dalle imprese maschili pari al +0,2%. I dati al 30 settembre 2011 confermano la particolare vocazione delle imprenditrici toscane verso i servizi alla persona: sanità e assistenza sociale, dove si ha un 43,1% di attività a conduzione femminile (un'impresa su due). Seguono turismo, istruzione e noleggio (femminile un'azienda su tre), con un'incidenza sul tessuto imprenditoriale toscano superiore al 30%. Secondo Giovanni Tricca, presidente della Camera di Commercio di Arezzo e vice Presidente di Unioncamere Toscana: "L'evento che si svolge oggi ad Arezzo è un'occasione importante per riflettere sul ruolo delle donne nel tessuto economico toscano. In un settore, quello dell'imprenditoria, dove non esiste la concezione di quote rosa, l'universo femminile guadagna terreno anno dopo anno e mese dopo mese, arrivando adesso a rappresentare quasi un quarto (il 24%) delle aziende sul territorio per un totale di 100.351 imprese femminili, 1.080 unità (+ 1,1%) in più rispetto a settembre 2011 rispetto al 2010. Non solo, in Toscana ritroviamo alcune eccellenze nazionali: Prato si conferma la provincia italiana a maggior sviluppo di attività imprenditoriali femminili, Arezzo si aggiudica il quinto posto. Infine, l'avanzata rosa fa da contrappeso ad una situazione di crescente difficoltà delle aziende maschili(+0,1% pari a +296 unità). Per la presidente del Comitato per la Promozione dell'imprenditoria della Camera di commercio di Arezzo, Anna Lapini: "Occorre dare maggiore fiducia alle donne che si mettono in proprio, poiché l'imprenditoria rosa rappresenta una risorsa importante nell'ambito dello sviluppo economico locale. I dati che vengono presentati oggi sono incoraggianti, perché mettono in evidenza la dinamicità del territorio e la possibilità di sviluppare e realizzare nuove idee imprenditoriali. Tuttavia, "il saper fare" da solo, soprattutto nei momenti di crisi, non basta, occorre mettere in campo gli strumenti necessari per tradurre queste competenze in progetti sostenibili anche nel lungo periodo".(AGI) Com/Mav